

COMUNICATO STAMPA

Progetto AFA Respiratoria

Pordenone, 17 maggio 2024 - Con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da patologie respiratorie croniche e invalidanti, nel Presidio Ospedaliero di Sacile, nel 2017 è nata la Pneumologia Riabilitativa di ASFO, Servizio afferente alla Struttura Complessa della Pneumologia dell'Ospedale di Pordenone, diretta dal dott. Umberto Zuccon.

La riabilitazione respiratoria è una pratica recente in medicina respiratoria. Può essere definita come un programma di assistenza multidisciplinare progettato su misura per i pazienti affetti da compromissione respiratoria cronica.

L'aumento delle malattie respiratorie croniche ed acute, richiede che gli Pneumologi dedichino una costante attenzione non solo alle nuove emergenze sanitarie con tutti gli aspetti innovativi legati alla loro gestione, basti pensare all'impegno richiesto alla Pneumologia ed al suo ruolo fondamentale nella pandemia da Covid 19, ma anche alle patologie da inquinamento atmosferico, all'asma, alle pneumopatie infiltrative, alle malattie respiratorie rare e alle neoplasie polmonari. Sempre maggiore è quindi l'interesse e l'importanza che si attribuisce alla Pneumologia Riabilitativa per la dimostrata efficacia nella gestione delle malattie respiratorie croniche, nella prevenzione della progressione, nell'alleviare i sintomi, nel migliorare la tolleranza allo sforzo, nel prevenire le complicanze, le riacutizzazioni, nel migliorare lo stato di salute e nella riduzione della mortalità.

La riabilitazione respiratoria è un aspetto centrale del trattamento della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e delle altre malattie respiratorie croniche.

"Ci siamo subito resi conto - afferma la dr. ssa Caterina Baghiris medico della Pneumologia di Pordenone - che le sedute riabilitative eseguite in ospedale andavano incrementate dal momento che i pazienti, una volta terminato il ciclo riabilitativo, ci chiedevano subito di rifarne un altro. Grazie alla collaborazione con l'A.I.R. Associazione Insufficienti Respiratori, presieduta da Liliana Poli, ci siamo potuti prendere carico, a lungo termine, di pazienti affetti da patologie debilitanti polmonari (BPCO, asma, OSAS, bronchiectasie, fibrosi polmonari). Prendendo spunto da progetti AFA (Attività Fisica Adattata) già esistenti, abbiamo creato un progetto rivolto ai nostri pazienti, per poter consolidare quanto appreso durante la riabilitazione e migliorarne le performances fisiche. Il progetto è stato da loro ben accolto".

"Attualmente - prosegue la dr. ssa Baghiris - dopo la pausa impostaci dalla pandemia, più di 40 pazienti divisi in due gruppi, uno a Sacile e uno a Pordenone, frequentano i nostri corsi da settembre a luglio. Queste attività che aiutano i pazienti ad avere una vita migliore, vengono svolte con entusiasmo e tenacia perché per loro fare attività fisica, stare insieme, comprendere meglio i propri limiti e accettarli, condividere percorsi di cura, è fondamentale".

Il progetto AFA Respiratoria, si avvale della professionalità del personale medico ed infermieristico di ASFO, con il supporto dell'A.I.R., e con la collaborazione del Direttore e del personale della Casa di Riposo di Sacile.

“Questo progetto - afferma il dott. Umberto Zuccon, rappresenta l'ultimo di una serie di tappe del percorso di ritorno alla normalità, dopo la pandemia, della Pneumologia di Pordenone, concomitante all'assunzione di 4 giovani colleghi, che supportando la dott.ssa Rinaldo, il dott. Scarda e la dott.ssa Baghiris, hanno garantito non solo il mantenimento, ma anche il potenziamento di tutte le attività abitualmente svolte. Nuovo slancio hanno potuto avere in tal modo la Pneumologia interventistica, autentico punto di riferimento regionale e non solo, la Fisiopatologia Respiratoria, il Day hospital specialistico, la piastra ambulatoriale e le attività sul territorio. Con grande soddisfazione generale dall'anno scorso, ha riaperto, con 7 posti letto, anche il reparto di degenza. Nel corso dei prossimi mesi, grazie anche a nuove assunzioni di specializzandi pneumologi, il reparto potrà essere implementato ed il gap con il recente passato potrà considerarsi recuperato. Questo ci consentirà di affrontare con speranza e con ottimismo le sfide innovative in campo pneumologico che ci riserva il futuro, anche in rapporto alle possibilità tecnologiche che offrirà il nuovo ospedale”.